

“LE CONSEGUENZE POLITICHE GLOBALI NELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI DELLA DICHIARAZIONE DI INDIPENDENZA DEL KOSOVO”.

“Il Kosovo è uno Stato orgoglioso, indipendente e libero”.

Queste le parole pronunciate dal premier Hashim Thaci parlando alla riunione straordinaria del Parlamento di Pristina il 17 febbraio 2008, giorno di proclamazione di indipendenza.

Dopo la prima euforia tuttavia aumentano i dubbi e ci si chiede se: era davvero giusto rendere il Kosovo uno Stato indipendente?

Nonostante la proclamazione, molti Stati hanno voluto riconoscere da subito l'effettiva indipendenza, mentre altri hanno preferito negare il riconoscimento per motivi riguardanti la possibilità che riconoscendolo si venisse a creare un precedente, o in altri casi, si è negata l'indipendenza per una questione di alleanza nei confronti della Serbia.

Partendo dunque dalla proclamazione unilaterale di indipendenza da parte del Kosovo, ho deciso di analizzare quella che è la situazione venutasi a creare a livello internazionale, in primis analizzando ovviamente la dichiarazione di indipendenza.

Successivamente ho creduto opportuno analizzare il perché del no definitivo, a quanto pare, della Serbia così come il documento a cui il governo serbo ha deciso di fare riferimento come documento determinante l'impossibilità a riconoscere l'effettiva indipendenza e attraverso cui hanno richiesto alla Corte Internazionale di Giustizia di pronunciarsi sulla effettiva legittimità della proclamazione di indipendenza, previa approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Successivamente ho creduto opportuno effettuare una ricerca empirica su quelle che sono le teorie, a livello internazionale, riguardanti i conflitti etnici e la definizione di Stato, prendendo in esame autori come Weber e la sua concezione di Stato, Lijphart e il modello di stato consociativo che egli espone ed infine Horowitz e la teoria da egli definita come risolutoria di quelli che sono i conflitti etnici.

A mio parere queste sono alcune delle più importanti teorie empiriche che possono essere “utilizzate” per determinare possibili ipotesi risolutive in merito al problema etnico-sociale interno al territorio Kosovaro.

Successivamente ho creduto opportuno, prima di effettuare alcune proposte risolutive, di prendere in analisi quelle che sono state le più importanti, discusse e controverse scelte di ipotesi risolutive proposte da alcuni soggetti internazionali, tra

cui l'ipotesi di Martti Ahtisaari, che propone come metodo risolutivo una possibile "International supervice independence", o la controversa proposta del primo ministro serbo riguardante la concessione di un'autonomia simile a quella di Hong-Kong o ancora la proposta fatta da alcuni studiosi ed esperti politici in merito alla creazione di una possibile confederazione.

In ultimo ho creduto opportuno prendere in analisi tutte quelli che a mio parere sono le possibili ipotesi risolutive in merito alla situazione presente in Kosovo, prendendo in analisi tutti quelli che sono gli aspetti etnico-sociali che caratterizzano in maniera particolarmente profonda questo territorio.

Ho elaborato quindi una serie di ipotesi che propongono l'insediamento di modelli di alcuni autori come Lijphart nel caso del consociativismo o Horowitz nel caso del power-sharing resolution, soffermandomi poi su quelli che sono altri tipi di modelli basati sull'autonomia territoriale, o su di una possibile spartizione del territorio o ancora di un decentramento dei poteri e di un possibile "dispersed state control".

Infine, ho deciso di concludere la tesi da me trattata ispirandomi a quella che è la situazione attuale del caso da me analizzato ed optando quindi per una conclusione lasciata aperta a quelli che saranno gli avvenimenti futuri, concludendo con quelle che sono domande plausibile quando si tratta di questo importante ed allo stesso tempo delicato tema.